



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 153 del 13/12/2005

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 24 ottobre 2005, n. 434

Procedura di V.I.A. Impianto di trattamento e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi in località Grottelline - Comune di Spinazzola (Ba). Ditta TRA.DE.CO s.r.l. di Altamura.

L'anno 2005 addì 24 del mese di Ottobre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 2349 del 28.02.2005, la S.r.l. TRA.DE.CO - Via Del Noce, 26 - Altamura - Ba - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto di trattamento (selezione ed inertizzazione) e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi in località Grottelline, nel Comune di Spinazzola (Ba);
- con nota prot. n. 3995 del 23.03.2005, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Spinazzola e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11. commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. n. 4618 del 07.04.2005, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "Europa", sul quotidiano locale "Puglia" e sul B.U.R.P. n. 45 del 24.03.2005;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 07.09.2005, ha rilevato quanto segue:

La Valutazione di Impatto Ambientale si riferisce ad un progetto di costruzione di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in agro di Spinazzola (Ba) alla c.da Grottelline a circa 4 km. dal comune di Poggiorsini. L'impianto sarà realizzato all'interno di una cava esaurita di materiali -inerti di tufo calcareo di proprietà della TRA.DE.CO. S.r.l. con sede legale in Altamura. La capacità utile della discarica è di circa 900.000 mc.

Il progetto non risulta soggetto a vincolo paesaggistico (L.s. n. 1497/1939 Protezione delle bellezze

naturali - DM 1/8/85 Calassini) pertanto non è necessario il rilascio di parere da parte del Ministero per i BB.AA.CC.

Il progetto in esame non è sottoposto al vincolo Decreto Galasso.

L'area è gravata da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. N. 3267/1923, pertanto, per la richiesta di deroga, sarà necessario predisporre richiesta all'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste del Ministero dell'Agricoltura. Il progetto non è sottoposto a vincoli architettonici-archeologici. Esiste una segnalazione architettonica costituita dalla Masseria, Grottellini posta a circa 600 m. in linea d'aria dal sito di intervento. L'area della Masseria Grottellini è tipizzata come ATE di tipo C - zona con valore distinguibile -, per la presenza di un bene costitutivo.

Il quadro programmatico evidenzia la compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale.

L'area di intervento è classificata dal P.U.T.T./Paesaggio come area con valore relativo (D), laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individua una significatività (per l'appunto la Masseria Grottellini di cui sopra).

Per quanto concerne il vincolo sismico all'area del comune di Spinazzola è stata attribuita la categoria 2.

L'area di intervento è esterna al SIC Murgia Alta (IT9120007)

La cava dista circa 4 km da Poggiorsini ed è raggiungibile da strade facilmente percorribili e poco trafficate. La piattaforma di smaltimento tratterà esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi e verrà realizzata sul piazzale a Nord Est dell'area di intervento, su una superficie portata a livello, avente una estensione di circa 17.000 mq.

L'intervento sarà articolato in 2 lotti funzionali entrambi rientranti in un'area estrattiva dimessa. L'area complessiva comprende 23,637 metri quadri. E' stato previsto il riempimento per lotti al fine di evitare l'impermeabilizzazione contemporanea di tutta l'area e limitare così la formazione di grandi quantitativi di percolato.

L'edificio per il trattamento e recupero dei rifiuti ha una superficie di 1.276 mq per un volume di 10.208 mc (H= 8 m).

E' richiesta l'autorizzazione al trattamento ed allo stoccaggio definitivo dei rifiuti speciali non pericolosi caratterizzati dai codici CER riportati nell'Al. B, alla Relazione tecnica del progetto. Globalmente la piattaforma (impianto più discarica di rifiuti noti pericolosi) potrà ricevere circa 345 t. di rifiuti al giorno.

Il sistema di prevenzione e riduzione dell'inquinamento previsto risponde a quanto descritto dal D.Lgs. N. 36/2003.

Il progetto prevede le seguenti opere e infrastrutture di supporto:

- 3 impermeabilizzazione della vasca di abbancamento;
- 3 sistema di convogliamento del percolato;
- 3 sistema di drenaggio e controllo delle acque meteoriche;
- 3 copertura finale;
- 3 sistema di captazione del biogas;
- 3 infrastrutture e servizi generali.

Oltre alle strutture citate, il progetto tiene conto degli specifici condizionamenti di carattere morfologico, litologico e idrogeologico e delle caratteristiche elimatologiche della zona.

Il progetto prevede

- il deposito preliminare, lo smaltimento, la messa in riserva ed il recupero di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido;
- il deposito preliminare e l'inertizzazione di rifiuti speciali non pericolosi allo stato solido e fangoso;
- lo stoccaggio definitivo di tali rifiuti nell'annessa discarica per rifiuti non pericolosi a servizio

dell'impianto;

- lo stoccaggio definitivo di rifiuti pericolosi stabili e non reattivi, ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi in base alla legislazione vigente.

Saranno attuate le seguenti operazioni previste dal D.Lgs. 22/97:

Operazioni di smaltimento:

D9 - Trattamento chimico-fisico;

D13 - Raggruppamento preliminare;

D14 - Ricondizionamento preliminare;

D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D13 e D14 (escluso il deposito preliminare, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti

Operazioni di recupero:

R3 - Riciclo-recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;

R4 - Riciclo-recupero di metalli,

R5 - Riciclo-recupero di altre sostanze inorganiche;

R13 - Messa in riserva di rifiuti nei sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti R3, R4 ed R5.

Il rispetto della normativa D.Lgs. 36/03 le emissioni di odori saranno contenute in quanto la maggioranza dei rifiuti contenenti sostanze odorigene, in particolare i fanghi palabili, saranno inertizzati e quindi in grado di non più emettere tali sostanze. Quotidianamente i rifiuti abbancati saranno ricoperti di uno strato di materiale inerte di da minimizzare le emissioni di sostanze odorigene. Nessun problema esiste per i centri urbani situati a grande distanza e neppure per alcuni insediamenti distanti circa 500 m. dall'area della discarica in direzione ovest per i succitati interventi mitigativi.

Sarà predisposta, nella parte est del sito, una stazione meteorologica totale, che registrerà in continuo sia i parametri significativi caratterizzanti il biogas eventualmente prodotto, che le variazioni meteorologiche, al fine di verificare che non esistano fenomeni di trasporto a distanza degli inquinanti e di monitorare la stabilità atmosferica. Comunque qualora un rifiuto risulti fonte di cattivi odori si dovrà richiedere al produttore che venga confezionato in modo idoneo (fusti, big bag. ecc..) in modo da limitare la diffusione di odori molesti al momento dello scarico.

Per quanto concerne l'impatto socio-economico si possono evidenziare effetti- positivi da attribuirsi all'utilizzo di manodopera ed ai vantaggi economici connessi all'acquisto di materiali, macchinari, noli, ecc. e soprattutto con il servizio offerto di smaltimento in sicurezza di rifiuti speciali non pericolosi.

Gli impatti sull'ambiente idrico nella fase di costruzione sono molto contenuti e consistono in un modesto consumo di acqua pari a 1.000 l/giorno (100 litri/persona/giorno, per n. 10 addetti), incrementati nel periodo estivo di alcuni mc/giorno per quattro mesi, per umidificare il terreno e ridurre il sollevamento della polvere. Anche l'inquinamento delle acque per immissioni di inerti, è ridotto e si farà fronte con un'accurata gestione del cantiere.

In fase di esercizio sono state individuate essenzialmente due possibili azioni che impattano negativamente su questa componente:

- 3 sversamenti accidentali di rifiuti o sostanze inquinanti che possono raggiungere le acque sotterranee;
- 3 perdita di percolato dalla discarica o dai sistemi di raccolta.

Il primo tipo di rilascio, seppure accidentale è comunque facilmente controllabile e riconducibile nell'ambito dell'area della discarica, non si prevedono misure di mitigazione se non gli interventi gestionali. La perdita di percolato dai sistemi di raccolta e stoccaggio è improbabile essendo questo

stoccato all'interno di quattro serbatoi fuori terra. Perdite di percolato dal fondo o dai fianchi di una discarica sono invece l'evento critico più temuto da tutti i gestori delle discariche. Dal punto di vista progettuale sono state previste tutte le migliori tecnologie atte ad impedire una simile evenienza e in fase gestionale di aver predisposto tutte le procedure più idonee per la corretta gestione della discarica e, per intervenire in caso di emergenze. La discarica è dotata di sistemi di controllo di eventuali perdite della barriera di impermeabilizzazione, quindi, nel malaugurato caso di una simile evenienza è possibile intervenire rapidamente prima che gli inquinanti diffondano in ampi strati del suolo e delle acque sotterranee.

La falda sottostante la discarica si trova a 300 m. dal piano della campagna, all'interno di una formazione calcarea. Tale barriera geologica naturale, contenendo uno o più livelli dolomitico-calcarei praticamente impermeabili quando sono fratturati, costituisce un'ottima protezione naturale nei confronti di percolazioni verticali; nonostante queste caratteristiche naturali, la barriera verrà integrata da una ulteriore protezione artificiale. Nella fase di costruzione le azioni che impattano maggiormente con questa componente sono la produzione di inerti ed il loro utilizzo. Si riportano i seguenti valori relativi a movimenti di terra per la messa in opera dell'argilla:

- scavi 390.185 mc
- riporti 143.937 mc
- argilla 53.514 mc
- V netto discarica 868,616 mc
- Inerti residui da abbancare in apposita area 41.600 mc ed utilizzare per il 2° lotto.

Nella fase di esercizio si potrà avere come evento eccezionale il rischio di inquinamento per perdite della impermeabilizzazione.

Si rammenta che il sito è una cava di inerti esauriti e quindi in condizioni estremamente degradate, per cui il riempimento progressivo della cava restituirà l'area al primitivo profilo morfologico, cui dovranno seguire interventi di rinverdimento delle aree perimetrali all'impianto con piantumazione di essenze ad alto fusto quali cerro, roverella e querce. Nella fase di post esercizio invece l'intervento di rinaturalizzazione sull'area della cava consentirà di ricreare un ambiente agricolo tipico della zona in esame. Si dovranno inserire solo essenze autoctone: cerri roverelle e querce.

Per quanto riguarda il rumore prodotto dall'attività dei macchinari presenti sul cantiere e dal traffico dovuto alla movimentazione degli automezzi e delle macchine allo stato attuale non è possibile prevedere interventi mitigatori oltre a quelli di utilizzare macchinari opportuni muniti di silenziatori, mentre nella fase di esercizio questa componente subisce impatti estremamente modesti.

Il paesaggio nella fase di costruzione risulterà in qualche modo compromesso dalla presenza stessa del cantiere, dal traffico di mezzi pesanti e dalla polvere che si solleva, ma questi effetti sono di breve durata (la durata del cantiere) ed interessano aree molto limitate, nell'intorno della discarica. Nella fase di esercizio e nella fase di colmata della discarica e nella fase post operativa l'area della cava viene restituita alla primitiva morfologia ed al primitivo stato vegetazionale realizzando il completo recupero dell'area dal punto di vista paesaggistico.

Le azioni di impatto sulla salute pubblica sono:

- aumento della probabilità di rischi di incidenti stradali;
- emissioni di inquinanti in atmosfera;
- emissioni di rumore.

La prima azione, difficilmente quantificabile, è modesta in quanto l'incremento di traffico dovuto al cantiere è basso; per minimizzarla dovranno essere studiati i percorsi per i vari automezzi e si ottimizzeranno i punti di immissione degli automezzi sulla viabilità ordinaria.

Per quanto attiene gli altri due impatti i livelli di emissione sono tali da non interferire con la popolazione presente.

• per tutto quanto sopra, il Comitato Regionale per la V.I.A. ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole all'intervento proposto, purchè vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

3 Per la richiesta di deroga dovrà essere predisposta richiesta all'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste del Ministero dell'agricoltura;

3 Il riempimento progressivo della cava restituirà l'arca al primitivo profilo morfologico, cui dovranno seguire interventi di rinverdimento delle aree perimetrali all'impianto cori piantumazione di essenze ad alto fusto, quali roverella e querce;

3 Per quanto riguarda il rumore prodotto dall'attività dei macchinari presenti sul cantiere e dal traffico dovuto alla movimentazione degli automezzi e delle macchine è possibile preveder interventi mitigatori oltre a quelli di utilizzare macchinari opportuni muniti di silenziatori;

3 Per quanto riguarda la barriera geologica artificiale prevista a completamento della barriera geologica naturale, per fondo cava e pareti deve essere conforme a quanto normato per la stessa dal D.L. 36/03. Inoltre l'attività di esercizio dovrà escludere lo smaltimento in discarica dei rifiuti solidi urbani (RSU).

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Verificata la localizzazione dell'impianto come da verbale del Comitato VIA del 7.9.05;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261, del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.09.2005. parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto di trattamento (selezione ed inertizzazione) e smaltimento rifiuti speciali non pericolosi in località Grottelline, nel Comune di Spinazzola (Ba), proposto dalla S.r.l. TRA.DE.CO - Via Del Noce, 26 - Altamura - Ba -, per tutte le motivazioni - e le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate.

• Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

• Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
